

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



*Ufficio Organi Collegiali*

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ADUNANZA DEL 22/12/2021**

Prof. Matteo Lorito Rettore - Presidente Presente

### **Rappresentanti degli Studenti:**

Dott. Andrea Ruggiero Presente  
Dott. Fluvio Mario Francesco Visone Presente

### **Componenti appartenenti ai ruoli dell'Ateneo:**

Prof. Giuseppe Castaldo Presente  
Prof. Giuseppe Campanile Presente  
Prof. Pier Luca Maffettone Presente  
Prof. Edoardo Massimilla Presente  
Prof. Alessandro Pezzella Presente

### **Componenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo:**

Prof.ssa Maria Luisa Chirico Presente  
Prof.ssa Elda Morlicchio Presente  
Dott.ssa Paola Verdinelli Presente

Dott. Alessandro Buttà Direttore Generale - Segretario Presente

Partecipa la Prorettrice, Prof.ssa Rita Maria Antonia Mastrullo. Partecipano, altresì, fino alla delibera n. 009, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dott. Tommaso Miele, e il Capo della Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo, Dott.ssa Colomba Tufano.

OMISSIS

## **10) CONSORZI, CENTRI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI**

Deliberazione n. 039 del 22/12/2021

### **Relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2019 (art. 20, co. 4, D.Lgs. 175/2016).**

L'Ufficio Affari Generali ha predisposto la seguente relazione:

“Si rappresenta a codesto Consiglio che, in ossequio a quanto previsto dal Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo Unico in materia di società a partecipazione

pubblica» (di seguito T.U.S.P.), l'Università Federico II ha adottato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*" approvato con D.R. n. 2669 del 17/06/2021 e ratificato da codesto Consiglio con delibera n. 26 del 30/06/2021. Tale provvedimento è stato in seguito inviato alla Struttura di monitoraggio sulle partecipate istituita presso il Dipartimento del Tesoro attraverso l'applicativo *Partecipazioni* e trasmesso, con separata nota, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del T.U.S.P.

L'art. 20, commi 1, 2 e 3, T.U.S.P. obbliga le Amministrazioni ad effettuare annualmente «*un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti (...) un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione*». Tali piani, «*corredati di apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione*», devono essere «*adottati entro il 31 dicembre di ogni anno*».

Inoltre, a norma dell'art. 20, comma 4, T.U.S.P. le Pubbliche Amministrazioni, entro il 31 dicembre, sono tenute ad approvare una relazione sull'attuazione del piano precedentemente adottato che ne evidenzia i risultati conseguiti.

La presente relazione, pertanto, si propone di illustrare i dati raccolti dall'Ufficio istruttore all'esito ed in conseguenza delle valutazioni espresse con il suddetto piano.

Pertanto, l'attività di monitoraggio ai fini TUSP ha riguardato, tra gli enti partecipati dall'Ateneo, in particolare 33 società direttamente partecipate, di cui 2 in controllo, e 4 società indirettamente partecipate per il tramite della controllata "attiva".

Tra le prime sono rientrate nella rilevazione anche le società CAMPEC, INCIPIT e STOA', sebbene non risultassero più detenute dall'Amministrazione alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione da ultimo adottato. Quanto alle società Campec e Incipit, è stato rassegnato a codesto Consiglio con la relazione per l'attuazione del precedente piano, avendo le stesse formalizzato la cessazione dell'attività, con cancellazione dal Registro delle Imprese, ad inizio 2020.

Per la società **STOA'**, invece, si è perfezionato il recesso in data 12/01/2021 con la liquidazione dell'intera quota posseduta, corrispondente ad € 1.005,00.

Preliminarmente, occorre dare conto di talune difficoltà operative e procedurali emerse per taluni enti partecipati, in parte legate anche a vincoli posti dagli stessi Enti finanziatori dei progetti di ricerca che, di fatto, hanno rallentato o impedito la dismissione delle partecipazioni medesime. Tra queste, si annoverano: il mantenimento della stabile organizzazione per cinque anni dalla conclusione dei progetti; la presenza nel portfolio delle attività di progetti in corso di valutazione; rendicontazioni ancora in corso di valutazione ancorché per progetti conclusi; mancato conferimento alle società e relativa riassegnazione di attrezzature e strumentazioni, acquistate con i fondi regionali e nazionali di cui ai progetti in argomento.

Con riguardo alle misure di razionalizzazione adottate, si riferisce brevemente l'avanzamento delle procedure in corso per ciascuno degli enti interessati.

- La società **Amra – Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale**, in controllo, opera in regime di liquidazione dal 14/06/2017. La società si era costituita a seguito della delibera di Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2001 n. 3793 che approvava il documento recante le "*Metodologie per la realizzazione dei Centri Regionali per il trasferimento tecnologico*" (Centri Regionali di Competenza – CRdC) in sette specifiche aree di intervento (tra queste l'Analisi e il monitoraggio del rischio ambientale) nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000/2006 - Asse prioritario di riferimento III - Risorse Umane – Misura 3.16 "*Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita e allo sviluppo sostenibile del sistema Campania*" – Azione B "*Sviluppo della rete regionale dei centri di ricerca orientati al trasferimento tecnologico a favore di sistemi locali di sviluppo e delle specializzazioni produttive locali*".

Del Progetto presentato per la costituzione del Centro Regionale di competenza, l'Ateneo era stato individuato quale soggetto capofila. Successivamente, tutte le Parti, come indicato dal progetto in applicazione delle disposizioni del predetto Avviso pubblico e approvato dall'Ente regionale, hanno configurato il Centro di Competenza AMRA attraverso una società consortile a responsabilità limitata partecipata dalle Università ed Enti di Ricerca aderenti al progetto. La liquidazione è stata avviata dalla società e, pertanto, la definitiva dismissione della quota detenuta dall'Amministrazione seguirà la procedura di scioglimento *in itinere*. Trattandosi di una delle due società controllate dall'Amministrazione, la razionalizzazione ha riguardato anche le società in cui Amra detiene, a sua volta, delle quote di partecipazione e, precisamente: **Edil-Lab**, **Impresambiente**, **Polo Tecnologico dell'Ambiente** e **Smart Power System** (quest'ultima partecipata anche direttamente dall'Amministrazione con una quota pari al 10,46%), per le quali è stata deliberata la perdita della relativa quota indiretta in ragione della liquidazione della partecipazione nella società tramite. Si precisa, tuttavia, che ad oggi non risultano più detenute dalla stessa tramite le partecipazioni nelle società Edil-Lab e Smart Power System.

- La società **Innova**, come la precedente, si era costituita sempre a seguito della delibera di Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2001 n. 3793 che approvava il documento recante le *"Metodologie per la realizzazione dei Centri Regionali per il trasferimento tecnologico"* (Centri Regionali di Competenza – CRdC) sulla specifica area di intervento: "Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali ed ambientali" nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000/2006. Il Tavolo di Progettazione "Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali" individuò il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) quale Soggetto Capofila per la realizzazione di uno dei due progetti di CRdC approvati dal Tavolo e precisamente "Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali". Il Progetto per la realizzazione del CRdC, come per tutti gli altri Centri di competenza, aveva previsto che gli enti attuatori dovessero acquistare delle attrezzature finanziate, realizzare il progetto dimostratore e costituire una struttura societaria con propria autonomia giuridica e gestionale. Ciò premesso, l'Ateneo aveva deliberato la cessione della partecipazione già con l'adozione del piano di razionalizzazione per l'e.f. 2018 e, tuttavia, la stessa non era stata avviata in quanto subordinata all'obbligo *«di portare a conclusione i progetti di ricerca in corso nel rispetto della normativa vigente in materia di progetti finanziati con fondi europei, nazionali e regionali»*. Si tratta, appunto, come già riferito, di un ente che opera mediante progetti competitivi finanziati con fondi pubblici. Tali finanziamenti, oltre che dare impulso alle attività, assicurano anche il mantenimento del requisito della cd. continuità aziendale che deve persistere fino all'ultima fase di rendicontazione. Risultava, infatti, ancora in fase di valutazione da parte del soggetto finanziatore la rendicontazione del progetto di ricerca "Databenc social network delle entità dei centri storici" – SNECS, cui l'Ateneo ha partecipato con apporto di competenze scientifiche e specialistiche di propri docenti e ricercatori. In chiusura di progetto, è stato comunicato dalla società anche l'importo spettante all'Ateneo, la cui proposta di attribuzione è stata approvata da codesto Consiglio con delibera n. 52 del 27/10/2021. La società, pertanto, con nota prot. 115978 del 17/11/2021 ha avviato la procedura di cessione della quota, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, con la richiesta preliminare agli altri soci di esercitare il diritto di prelazione sull'acquisizione della quota dell'Ateneo. La procedura deliberata, pertanto, proseguirà a norma di statuto e nel rispetto dei principi di cui all'art. 10, co.2, D.Lgs. 175/2016.
- Con riguardo alla società **Prodal S.c.ar.l.**, la stessa si è costituita a seguito del medesimo Avviso regionale delle precedenti, sulla seguente area di intervento: "Produzioni agro-alimentari" per la realizzazione del Centro Regionale di Competenza "Produzioni Agroalimentari", per il quale l'Università degli Studi di Salerno era stata

individuata quale soggetto capofila. Partecipanti alla costituzione del Centro di Competenza furono anche l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e l'Università degli Studi del Sannio. L'iter per il recesso da parte del socio Federico II, già avviato con la razionalizzazione relativa all'esercizio 2018, non si è ancora concluso rimanendo in attesa di definizione la questione della titolarità delle attrezzature. Tali beni furono acquistati, in sede di costituzione del centro di competenza, poi costituitosi in società, dall'Università di Salerno in qualità di soggetto capofila del progetto finanziato, dati in consegna per la parte di spettanza ai vari Atenei in quanto soggetti attuatori e successivamente in comodato alla Prodal, fermo restando la dislocazione delle attrezzature presso gli Atenei, in quanto funzionali allo svolgimento del progetto di ricerca. La società, pertanto, ha avviato con i Dipartimenti dell'Ateneo la ricognizione inventariale di tutte le attrezzature dislocate presso gli stessi, al fine di verificarne la funzionalità o l'eventuale obsolescenza e provvedere ai conseguenti adempimenti amministrativo-contabili.

- Infine, per la società **Agenzia per la promozione della sicurezza stradale della Regione Campania**, (in breve **ARCSS**) si precisa che è attualmente in corso la procedura del fallimento dichiarato dal Tribunale di Napoli con sentenza 128 del 15 giugno 2017 per il recupero del credito vantato verso la Regione Campania. Il curatore ha riferito espressamente che *«La procedura ha ancora alcune cause pendenti e pertanto non sembra poter giungere rapidamente a conclusione. In ogni caso sarà compito del curatore ripartire l'attivo realizzato a favore dei creditori nel rispetto delle legittime cause di prelazione, lasciando come di norma indenni (vista la natura della società) i soci partecipanti all'iniziativa»*. Il curatore ha altresì confermato che *«l'ultimo bilancio approvato dalla società è quello relativo al 2014, non risultando approvati in sede assembleare (ma solo per assenza dei soci convocati) quelli relativi agli anni successivi, ma comunque anteriori al fallimento giudiziale»*.

Si ritiene, altresì, di dover fornire informazioni anche relative alla fase successiva alla chiusura dell'esercizio finanziario oggetto della presente relazione e, pertanto, si riferisce che per la società **Rimic**, si è avviata la fase di liquidazione, deliberata dall'Assemblea dei soci del 1/12/2020, come già comunicato in occasione dell'elaborazione del Piano 2019.

Analogamente si riferisce che anche la società **Campania NewSteel**, con delibera dell'Assemblea dei soci dell'08/04/2021 ha approvato la messa in liquidazione della società.

La dismissione delle relative quote di partecipazione seguirà, pertanto, l'esito delle procedure avviate dalle due società da ultimo evidenziate.

La presente relazione unitamente alla delibera di approvazione del piano di razionalizzazione per le partecipazioni detenute al 31.12.20, saranno inviate esclusivamente tramite l'apposito applicativo informatico del Portale del Tesoro con l'avvio delle rilevazioni, secondo gli indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche predisposti dal MEF.

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato a approvare la presente relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione delle Società adottate con D.R. n. 2669 del 17/06/2021 e ratificato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 26 del 30/06/2021."

OMISSIS

**Il Consiglio di Amministrazione,**

- **letta** la relazione sopra trascritta;

- **considerato** quanto disposto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica» (T.U.S.P.);
- **visto** il D.R. n. 2669 del 17.6.2021, ratificato con propria delibera n. 26 del 30.6.2021, con cui, in ossequio a quanto previsto dal predetto D.Lgs. n. 175/2016, è stato adottato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*", successivamente inviato alla Struttura di monitoraggio sulle partecipate istituita presso il Dipartimento del Tesoro attraverso l'applicativo *Partecipazioni* e trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del T.U.S.P.;
- **tenuto conto** che quanto rappresentato in relazione, unitamente alla propria delibera di approvazione del piano di razionalizzazione per le partecipazioni detenute al 31.12.2020, sarà inviato, tramite l'apposito applicativo informatico del Portale del Tesoro con l'avvio delle rilevazioni, secondo gli indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche predisposti dal MEF;
- **udita** l'illustrazione del Direttore Generale;
- **ai sensi** dell'art. 20, comma 4, del T.U.S.P.;

**d e l i b e r a**

di **APPROVARE** i contenuti della relazione sopra trascritta, inerente allo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione delle Società adottate con il "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*" approvato con il D.R. n. 2669 del 17.6.2021, ratificato con propria delibera n. 26 del 30.6.2021.

O M I S S I S

Il Segretario  
Alessandro BUTTA'

Il Presidente  
Matteo LORITO

Il presente estratto è conforme all'originale  
depositato presso l'Ufficio Organi Collegiali

Il Capo dell'Ufficio  
Dott.ssa Carmela BALZANO

